



Davide Giugliano è apparso senza rivali nella Superstock

Simpatico abbraccio all'arrivo fra Roberto Cevolini di CRP e Riccardo Moretti vincitore della 125 GP

nel panorama della Superbike italiana. E se Scassa lo scorso anno negli Usa è stato debuttante dell'anno con tanto di banchetto assieme ai grandi campioni oltreoceano, Brignola nella sua vita è abituato al "far del muro" (sentire da un imprenditore edile cosa vuol dire) e soprattutto il suo pedigree parla chiaro: alla fine degli anni '90 Brignola è stato campione italiano della Sport Production 600 e quindi della Supersport. Chi allora c'era, si ricorda cosa era, appunto allora, la Sport Production.... Tra le altre indicazioni interessanti della giornata, Lorenzo Mauri ha guadagnato la terza posizione anticipando Claudio Corti (in spolvero inizialmente ma poi alle prese con una moto che "vibrava") il quale tuttavia leader della serie a due gare dalla conclusione. Dall'ultima gara della giornata forzata retromarcia alla prima gara, altra bell'esempio di agonismo. Riccardo

Moretti piazza la seconda zampata vincente della stagione, affrontandosi per quasi tutta la gara quasi corpo contro corpo con Lorenzo Savadori. Ha avuto la meglio Moretti, complice anche un problema alla frizione di Savadori innescato - a nostro avviso - più dall'uso smodato del pilota cesenate della leva sinistra che da un reale cedimento della sua Aprilia. Fatto sta che Riccardo Moretti (23 anni, non più giovanissimo dicono in molti quasi fosse un difetto) quest'anno tocca il cielo con dito, innanzitutto perché può pensare mentalmente di più alle corse e secondo perché, grazie anche ad un grande engineering alle spalle, la CRP, riesce a rendere la sua Honda (casa che della 125 nazionale non gliene può fregare di meno) un ottimo fucile da caccia. In quanto a Savadori, è giovane, queste sono le corse, e non è il caso di avvilirsi. Sotto non ha una moto, ha un siluro

sempre a puntino ed è pur sempre ancora in testa al campionato. Grandissimo Alessandro Tonucci, terzo, che all'esordio nel CIV centra il podio, e niente male neanche Capuano e Sabatino. Tra i protagonisti mancati, Gabriele Ferro, solo ventunesimo a causa di un pit-stop resosi necessario per risolvere un problema al freno anteriore. Passiamo alla Supersport, ci sono gare dove bisogna assolutamente arrivare. Per Danilo Marrancone, Misano parte quarta era una di queste. Invece l'abruzzese, nella foga di contenere e/o inseguire uno scatenato Massimo Roccoli, al penultimo giro vola via buttando nello spazio di fuga il vantaggio campionato, accumulato grazie anche dell'impossibilità di Roccoli di gareggiare a Vallelunga tra regolamenti internazionali e...lasciamo perdere che è meglio. Dietro a Roccoli, quindi, troviamo un tosto Franco Battaini non-

ché Alessandro Brannetti, compagno di squadra di Marrancone e testimonianza vivente delle capacità del team WCR - Bike Service di mettere in carreggiata piloti dati per finiti; da segnalare per questa classe la doppia partenza dopo l'incidente che ha visto coinvolto Ruggiero sul rettilineo del via: fortunatamente solo spavento ed una frattura per il romano. Nella Superstock Davide Giugliano si è esibito in una partenza stile Tomcat che unita ad un'ottima prestazione media sul giro ha annichito il principale contendente alla vittoria Michele Pirro, che vede assottigliarsi il margine in campionato sul pilota Suzuki. Applausi anche per Stefano Cruciani autore di una rimonta delle sue, precedendo un Alex Polita alla prese con più di un problema al controllo di trazione e Michele Magnoni.

[Max Regazzi]  
Foto Alberto Landini (action)  
Giuseppe Ferri (Canon 450D)